

# Disegni di Marco Moro in una collezione privata triestina

LAURA PARIS

In una collezione privata triestina si trova un corpus di diciassette disegni ascrivibili a Marco Moro<sup>1</sup>, artista veneto attivo a metà dell'ottocento, dedicatosi quasi esclusivamente alla produzione di vedute destinate alla trasposizione litografica.

Sono eseguiti a matita su carta, raffigurano vedute di palazzi, ville, edifici e spazi pubblici ed hanno tutti un andamento orizzontale. Se ne ignora la provenienza, ma si può ipotizzare una loro acquisizione sul mercato antiquario veneto.

Sono inclusi in una cartellina recante all'esterno un'etichetta che ne indica la paternità, a conferma della quale sono state condotte delle ricerche miranti ad identificarne l'eventuale destinazione editoriale.

In primis si è cercato di identificare i luoghi raffigurati, operazione talora resa più agevole dall'esistenza di alcune iscrizioni a matita in calce alle composizioni. Due dei disegni sono stati immediatamente ricondotti alla città di Firenze, di cui sono stati raffigurati il *Battistero di San Giovanni* (fig. 1) ed il *Duomo di Santa Maria del Fiore* (fig. 2), entrambi colti da sud-est.

Un raffronto con l'album *Ricordo di Firenze vedute litografate da Marco Moro* pubblicato dalla Litografia Kirchymayr di Venezia

dopo il 1869<sup>2</sup>, di cui si conserva un esemplare presso la Civica raccolta di stampe Achille Bertarelli di Milano, ha permesso di identificare nella seconda immagine la quarta tavola dell'album (edita col titolo *Piazza del Duomo*) mentre l'immagine del Battistero non ebbe traduzione litografica.

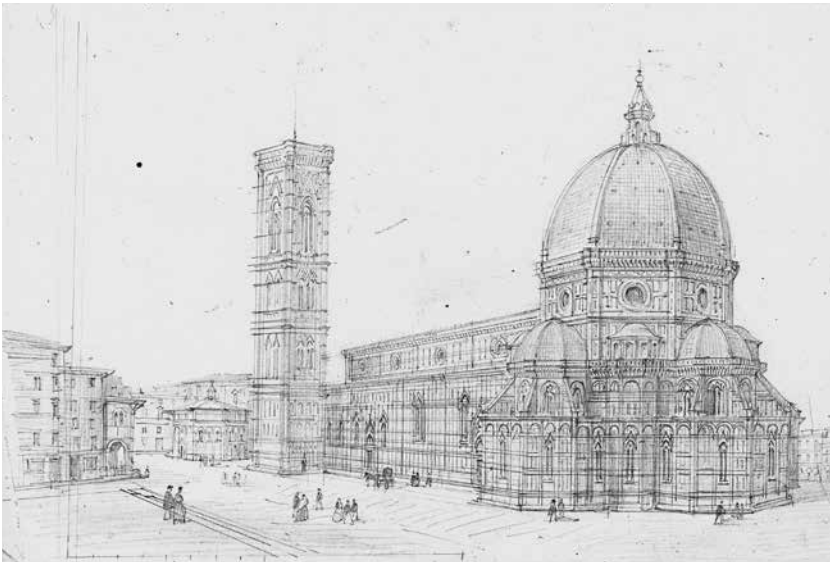
Uno scorcio della città di Mantova, nella fattispecie la Piazza Virgiliana, è stato invece riconosciuto grazie all'iscrizione che il disegno (fig. 3) reca in calce: *9 8bre/51 Piazza Virgiliana Mantova*. Esso, trasposto litograficamente, fu impiegato quale nona tavola dell'album *Mantova città nobilissima*<sup>3</sup> edito a Venezia da Brizeghel, ed altresì venduto sciolto.

Svariati disegni sono riconducibili al territorio della provincia di Vicenza: il primo raffigura *Casa Cogollo*<sup>4</sup> (fig. 4), palazzo costruito tra il 1559 ed il 1562 ed attribuito all'architetto Andrea Palladio. A quanto risulta, esso non fu mai trasposto in litografia, ma venne probabilmente realizzato nella stessa occasione<sup>5</sup> degli altri quattro disegni, tutti inseriti nell'album *Vicenza e i suoi dintorni*<sup>6</sup>; essi rappresentano *Piazza d'Isola*<sup>7</sup> (fig. 5), il *Ponte Pusterla*<sup>8</sup> (fig. 6), *Villa Rambaldo*<sup>9</sup> (fig. 7) e *Cereda presso Cornedo*<sup>10</sup> (fig. 8).

Il *Teatro Nuovo*<sup>11</sup> di Padova (fig. 9) è il sog-



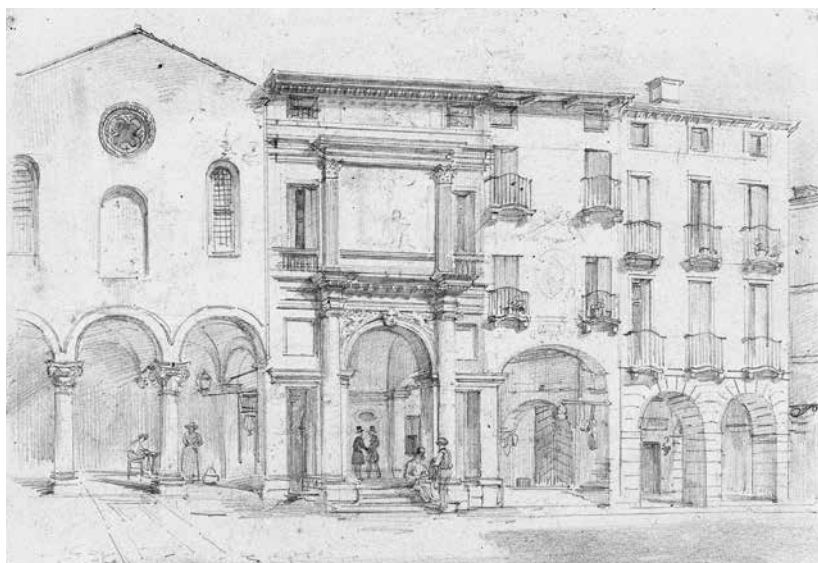
1 - MARCO MORO, *Firenze: Battistero di San Giovanni*. Trieste, collezione privata



2 - MARCO MORO, *Firenze: Santa Maria del Fiore*. Trieste, collezione privata



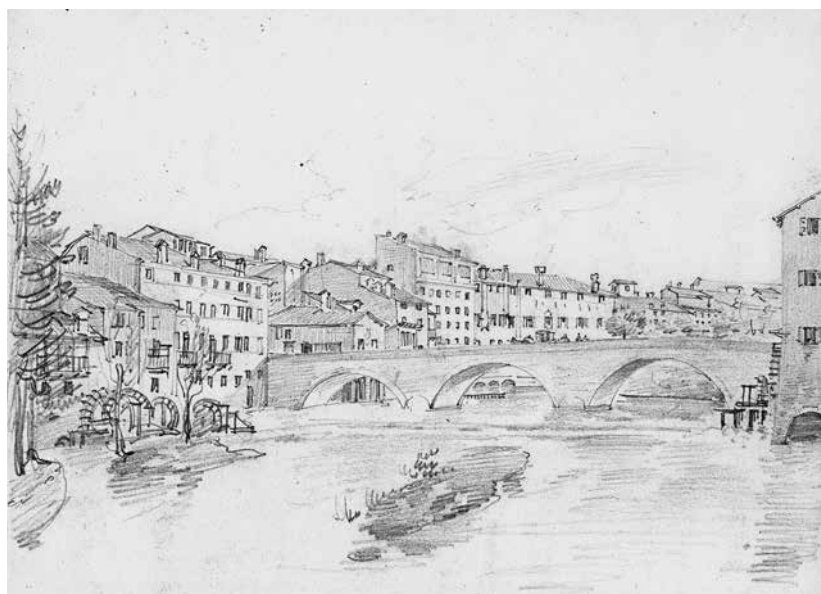
3 - MARCO MORO, *Mantova: piazza Virgiliana*. Trieste, collezione privata



4 - MARCO MORO, *Vicenza: casa Cogollo*. Trieste, collezione privata



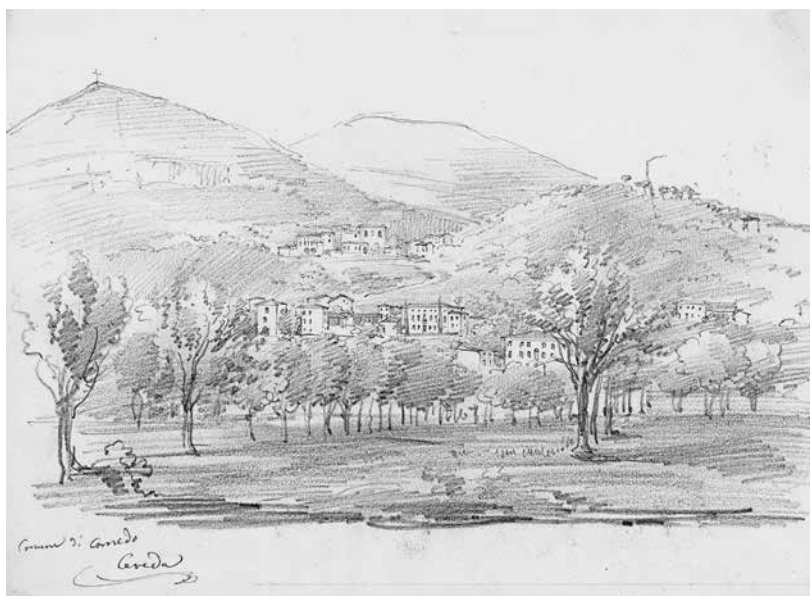
5 - MARCO MORO, *Vicenza: piazza dell'Isola*. Trieste, collezione privata



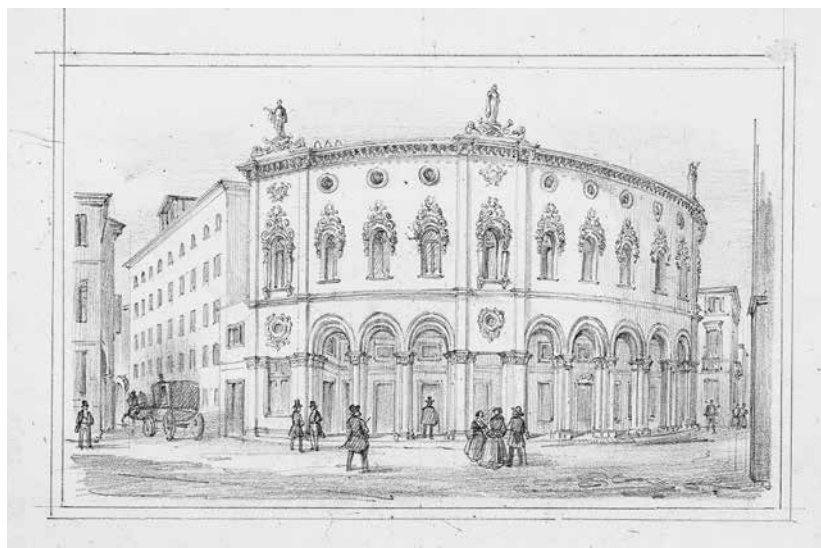
6 - MARCO MORO, *Vicenza: ponte Pusterla*. Trieste, collezione privata



7 - MARCO MORO, *Vicenza: villa Rambaldo*. Trieste, collezione privata



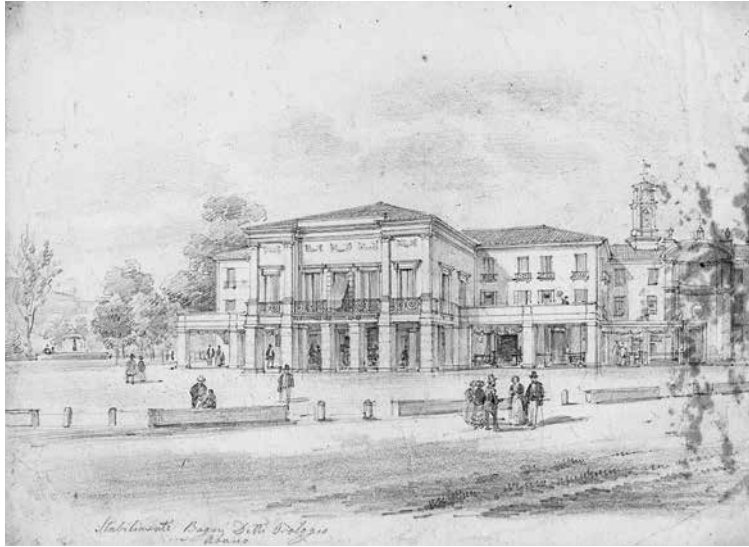
8 - MARCO MORO, *Vicenza: Cereda presso Cornedo*. Trieste, collezione privata



9 - MARCO MORO, *Padova: teatro Nuovo*. Trieste, collezione privata



10 - MARCO MORO, *Abano*. Trieste, collezione privata



11 - MARCO MORO, *Stabilimento bagni detti Orologio in Abano*. Trieste, collezione privata

getto di un disegno che ebbe una discreta fortuna editoriale: compare infatti nel 1847 ne *Il teatro di Padova riedificato dall'architetto Giuseppe Jappelli*<sup>12</sup> e nel 1855 sia nell'*Album di dodici vedute di Padova e suoi dintorni*<sup>13</sup>, sia all'interno della *Nuova Guida di Padova e suoi dintorni*<sup>14</sup> di Alessandro Marchi.

In queste ultime due pubblicazioni, entrambe edite dal libraio padovano Felice Rossi, è presente la versione litografica di un altro dei disegni del corpus triestino: una veduta di *Abano* (fig. 10). Presso uno degli stabilimenti termali della medesima località fu tratto un ulteriore disegno<sup>15</sup> (fig. 11) destinato ad una litografia sciolta eseguita da Marco Moro e pubblicata nel 1854 dall'editore Ripamonti Carpano.

Di Venezia, la città cui Moro dedicò il maggior numero di pubblicazioni, si con-

servano due disegni. Il primo rappresenta la *Chiesa dei Santi Simeone e Giuda*, comunemente detta San Simeone Piccolo (fig. 12), e fu destinato alla più nota impresa editoriale del Moro: *Venezia Monumentale pittorica*. Tale pubblicazione edita tra il 1845 ed il 1863 da Kier con il commento storico artistico di Gianjacopo Fontana, comprendeva due volumi: *I Palazzi*<sup>16</sup> ed *I Templi*<sup>17</sup>.

Il secondo disegno è invece correlato ad una pubblicazione di carattere storico che Moro eseguì nel 1849 per documentare l'*Assedio di Venezia*.<sup>18</sup> Essa conteneva una planimetria (indicante i siti colpiti da bombe nel *Bombardamento di Venezia seguito dal 29 luglio al 22 agosto 1849*) e nove tavole<sup>19</sup>; alla terza di esse, *Batteria di cannoni alla Paixhans a S. Giuliano*, è correlato il disegno in collezione triestina (fig. 13), che presenta, rispetto alla



12 - MARCO MORO, *Venezia: chiesa dei Santi Simeone e Giuda.*  
Trieste, collezione privata



13 - MARCO MORO, *Batteria di cannoni alla Paixans a San Giuliano.*  
Trieste, collezione privata





14 - MARCO MORO, *Museo di Torcello*. Trieste, collezione privata

versione litografica, alcune differenze inerenti la disposizione dei militari.

Su un'isola della laguna veneta fu tratto un altro dei disegni che sembra non trovò pubblicazione (fig. 14): raffigura il museo di Torcello, nella fattispecie la sua sezione medievale e moderna, ospitata presso quello che fu il Palazzo del Consiglio acquistato nel 1870 dal Prefetto di Venezia Luigi Torelli e da questi donato alla provincia di Venezia affinché venisse istituito il museo di cui fu primo direttore Nicolò Battaglini. A questi succedette nel 1887 Cesare Augusto Levi il quale acquisì l'adiacente Palazzo dell'Archivio affinché ospitasse le raccolte di archeologia, che contribuì in prima persona ad incrementare.

Il palazzo del Consiglio fu convertito in museo nel 1872 e poiché il disegno triestino reca la didascalia "Museo di Torcello"

da considerarsi coeva (in base al confronto con le iscrizioni degli altri disegni, nonché in base all'aspetto della grafite con cui fu eseguita, che risulta la medesima impiegata per la parte figurativa), esso va datato dopo il 1872, ovvero nell'ultimo decennio di vita ed attività del Moro, spentosi nel 1885.

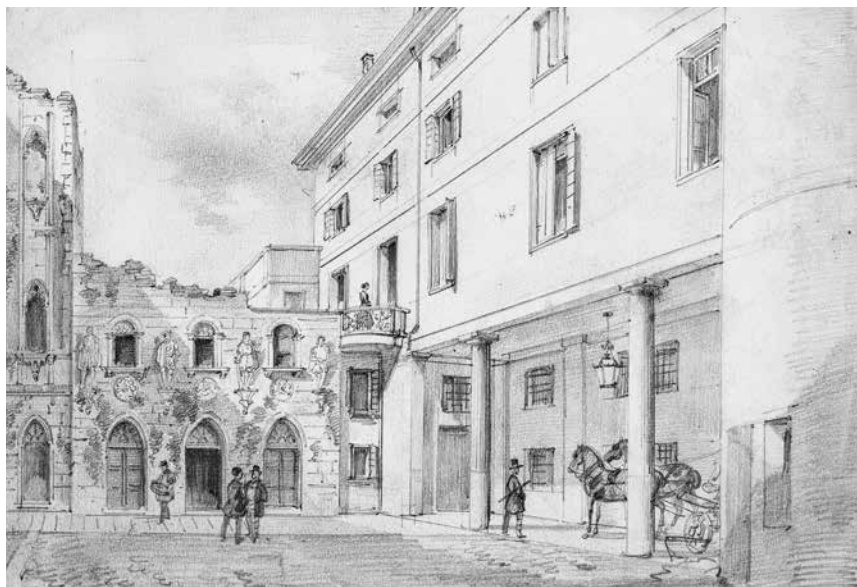
Trevigiani i soggetti di altri due disegni: la *Riviera Santa Margherita e Villa Vittorelli a San Floriano*. Il primo scorcio (fig. 15), preso dalla riva antistante l'ex ospedale di San Leonardo oggi sede universitaria, fu parzialmente modificato in primo piano e, una volta litografato, inserito come sesta tavola dell'album *Treviso e la sua provincia*<sup>20</sup>; il secondo, che non risulta sia mai stato pubblicato (fig. 16), a dispetto della fuorviante didascalia in calce ("Villa Vittorelli a San Floriano"), raffigura la villa Balbi-Preti, odierno edificio scolastico di Castelfranco Veneto.<sup>21</sup>



15 - MARCO MORO, *Treviso: riviera Santa Margherita*. Trieste, collezione privata



16 - MARCO MORO, *San Floriano: villa Balbi-Preti*. Trieste, collezione privata



17 - MARCO MORO, *Veduta urbana con edificio gotico in rovina*. Trieste, collezione privata

Vi è infine un disegno (fig. 17) che ad oggi non è stato possibile né riconoscere, né ricondurre ad alcuna pubblicazione di Marco Moro; esso presenta sulla destra una palazzina di fattezze neoclassiche e sullo sfondo un edificio in parte crollato. Sulla parete di tale edificio si scorgono quattro sculture a figura intera, nicchie goticheggianti, alcune porte con arco a sesto acuto ed una serie di finestre con arco a tutto sesto.

Nel complesso, il corpus di disegni presentati risulta assai variegato per ciò che concerne i soggetti, mentre è estremamente uniforme per quanto riguarda la realizzazione tecnica (trattasi in tutti i casi di matita poco grassa su carta giallognola).

Le dimensioni di sedici dei disegni oscillano<sup>22</sup> tra i 180 ed i 210 mm di altezza per 280 mm di larghezza circa; uno solo, quello raffigurante Cà Balbi-Preti, è grande circa il doppio (285 x 410mm).

Le possibili date di esecuzione, spesso desunte dalla data di pubblicazione dell'album a cui erano destinate, vanno dal 1849 (data in cui fu registrata la cronaca dell'assedio di Venezia) al 1872 (data a cui risalirebbe l'immagine del *Museo di Torcello*), coprendo, nel complesso, il ventennio più proficuo della vivace<sup>23</sup> attività artistica di Marco Moro, uno dei più valenti litografi veneti del XIX secolo.

## Note

Un sentito ringraziamento al dott. Luca Pietro Nicoletti e al dott. Antonio Poletto per le preziose informazioni fornitemi.

<sup>1</sup> Marco Moro, nacque a Zenson di Piave (TV) il 9 dicembre 1817 da una famiglia benestante e dimostrò fin da ragazzo inclinazione al disegno. Diciassettenne si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Venezia, che frequentò sino al 1839, distinguendosi annualmente in alcune discipline (1834: accessit in *Elementi per la copia della figura dalla stampa*; 1835: accessit in *Scultura-Copia della testa dalla stampa*, 1836: accessit in *Ornato-Per l'invenzione* ed accessit per *Ornato-Copia dal rilievo in disegno*; 1837: I° premio in *Scultura-Copia della testa dalla stampa*, I° premio in *Ornato-Per l'invenzione* ed accessit per *Ornato-Copia dal rilievo in disegno*; 1839: accessit in *Architettura-Per l'invenzione* e I° premio in *Prospettiva-Per l'invenzione*. Cfr. *Discorsi letti nella I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia per la distribuzione de' premi nell'anno 1834*, nonché la medesima pubblicazione relativamente agli anni 1835, 1836, 1837 e 1839). Al termine degli studi fu attivo a Udine presso lo stabilimento litografico di Luigi Berletti, che diede alle stampe vedute di Udine, di castelli e ville del Friuli, ritratti di uomini illustri, riproduzioni di dipinti dell'epoca e spartiti musicali; per tale litografia Moro lavorò all'*Album pittorico del Friuli* (1841). Nel 1845 si trasferì a Venezia, dove visse assieme alla moglie Elisabetta Flora e ai cinque figli al n. 2230 del sestiere di Santa Croce. Lavorò incessantemente per plurimi editori e stabilimenti litografici e morì il 25 febbraio 1885. L'impresa editoriale che lo rese più celebre e lo impegnò tra il 1845 ed il 1863 fu *Venezia Monumentale e Pittoresca* pubblicata in due volumi (*I Palazzi* ed *I Templi*). Contribuì alla fama di questa pubblicazione l'erudito commento storico-artistico di Gianjacopo Fontana, elogiato anche da Emanuele Antonio Cicogna nel suo *Saggio di Bibliografia Veneziana* (Cfr. E.A.

CICOGNA, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia 1847, pp. 616 e 617, numeri 4538 e 4584). L'artista non si limitò alle vedute, cimentandosi anche come cronachista di eventi quali l'*Illuminazione della Piazza San Marco la sera del 19 agosto 1843*, due episodi della visita di *Ferdinando I e Maria Anna Carolina nel litorale* (album edito a Trieste dal Lloyd Austriaco nel 1844), l'*Assedio di Venezia del 1849* o l'*Arrivo a Venezia dell'Imperatore Francesco Giuseppe il 17 marzo 1851*. Nel 1856 il suo acquerello *Un atrio di stile arabo* ottenne un premio per un *Concorso di prospettiva* indetto dall'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Presso Giovanni Brizeghel furono stampati due suoi testi: *Nozioni elementari di prospettiva* (1868) e *Corso elementare d'ornamenti in vario stile composti e disegnati da Marco Moro* (1872). Cfr. L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano 1955, p. 557; A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, 3 ed., Milano 1962, v. III, p. 1245-46; C. ALBERICI, *Marco Moro Litografo vedutista*, "Ce fastu?", XLI-XLIII, 1-6, gennaio-dicembre 1965-1967, pp. 407-452 e C. H. MARTELLI, *Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia*, Trieste 2001, p. 255.

<sup>2</sup> La data 1869 si evince da un'iscrizione in calce alla ventunesima tavola.

<sup>3</sup> Dell'album *Mantova città nobilissima figurata in 24 vedute litografiche disegnate da Marco Moro con illustrazioni di Francesco Zanotto* si conservano esemplari presso la Civica raccolta di stampe Achille Bertarelli di Milano, la Biblioteca dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova e la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia.

<sup>4</sup> L'edificio, tuttora esistente, è situato a Vicenza in Corso Palladio 165-167.

<sup>5</sup> In alternativa, la sua realizzazione potrebbe essere correlata alla progettazione dell'*Album di gemme architettoniche ossia gli edifici più rimarchevoli di Vicenza e del suo territorio rilevati da Giuseppe Zanetti, disegnati da Marco Moro e*

- con cenni illustrativi dimostrati da Giulio Pullé edito nel 1847 dall'editore vicentino Antonio Barbaro (Venezia, Lit. di Giovanni Brizeghel) in cui, tuttavia, non compare.
- <sup>6</sup> Il titolo completo dell'album edito a Venezia nel 1850 da Decio Avogadro e lo stesso Marco Moro è: *Vicenza e i suoi dintorni disegni a due tinte presi dal vero e litografati da Marco Moro* (Venezia, Lit. P. Ripamonti Carpano). Analoga raccolta fu pubblicata dai medesimi editori nel 1852 con il titolo *Vicenza e la sua provincia disegnata in tavole litografiche a due tinte da Marco Moro e brevemente illustrata da Francesco Canotto* (Venezia, Tip. e Lit. di Giovanni Brizeghel).
- <sup>7</sup> L'odierna piazza Matteotti, deve il suo antico nome "Piazza dell'Isola" al fatto di essere circondata dai fiumi Retrone e Bacchiglione. Nel disegno compare il principale edificio prospiciente la piazza: Palazzo Chiericati, progettato nel 1550 da Andrea Palladio per i conti Chiericati e costruito a partire dall'anno seguente. Il palazzo, tuttora esistente, ospita dal 1855 le collezioni del museo Civico di Vicenza.
- <sup>8</sup> Il ponte Pusterla, situato sul corso del fiume Bacchiglione, unisce il centro storico di Vicenza con il quartiere San Marco. Fu realizzato in pietra sin dal 1231 e restaurato nel 1444 e nel 1640.
- <sup>9</sup> Situata su un'altura all'interno di un parco secolare, villa Rambaldo ad Arcugnano (VI) è il rifacimento neogotico di un antico edificio probabilmente quattrocentesco. I rimaneggiamenti avvennero nel 1830 per volere del Conte Carlo Rambaldo, che acquisì il podere dalla famiglia Tornieri.
- <sup>10</sup> Cereda è una frazione del comune di Cornedo Vicentino, in provincia di Vicenza.
- <sup>11</sup> Trattasi del teatro Verdi, edificio commissionato da una società di nobili padovani e realizzato dall'architetto Giovanni Gloria su progetto di Antonio Cugini di Reggio. Fu inaugurato nel 1751 e restaurato tra il 1846 ed il 1847 da Giuseppe Jappelli.
- <sup>12</sup> Nel 1847 in occasione del rifacimento del Teatro Nuovo di Padova, fu pubblicato dalla padovana Tipografia Crescini l'album *Il teatro di Padova riedificato dall'architetto Giuseppe Jappelli*. Esso conteneva 4 vedute di Marco Moro (*Architettura esterna, Interno del Teatro, Soffitto rappresentante le ore, Sipario rappresentante la Festa dei Fiori*) e due planimetrie (pianterreno e primo piano).
- <sup>13</sup> *Album di dodici vedute di Padova e suoi dintorni*, Padova 1855.
- <sup>14</sup> A. MARGHI, *Nuova Guida di Padova e suoi dintorni*, Padova 1855.
- <sup>15</sup> Trattasi dello Stabilimento Orologio, costruito nel XVIII secolo per volontà della famiglia Dondi dell'Orologio. L'edificio fu ampliato nel 1825 e vi fu aggiunta una facciata di stile neoclassico da Giuseppe Jappelli, lo stesso architetto cui si deve il rifacimento del teatro Nuovo di Padova (cfr. *ivi*, nota 12).
- <sup>16</sup> Volume che comprendeva 82 tavole illustranti 60 edifici.
- <sup>17</sup> Volume comprendente 60 tavole, alcune delle quali eseguite da Gianbattista Cecchini.
- <sup>18</sup> *Assedio di Venezia nel 1849*, Venezia s.d.
- <sup>19</sup> Le tavole (173 x 220 mm) recano i seguenti titoli: *Batteria di cannoni a S. Giuliano, Batteria di mortai a S. Giuliano, Batteria di cannoni alla Paixhans a S. Giuliano, Punta del forte di S. Giuliano, Batteria laterale ai pilastri del ponte, Batteria fra gli archi rotti del ponte, Forte dei Veneziani sul gran piazzale del ponte, Interno del forte dei Veneziani sul gran piazzale del ponte, Forte dei Veneziani a San Secondo*.
- <sup>20</sup> *Treviso e la sua provincia figurato in 24 vedute litografiche disegnate da Marco Moro con illustrazioni di Francesco Zanotto*, Treviso 1851. A dispetto del titolo l'opera contiene 30 tavole recanti ciascuna una dedica.
- <sup>21</sup> Cfr. *Ville Venete: la Provincia di Treviso*, a cura di S. CHIOVARO, Venezia 2001, Scheda TV093, p. 98.
- <sup>22</sup> Le esatte dimensioni di ciascuno dei disegni citati sono le seguenti: *Firenze: battistero di San Giovanni*, 180 x 250 mm; *Firenze: piazza del Duomo*, 180 x 273 mm; *Mantova: piazza Virgiliana*, 200 x 270 mm; *Vicenza: casa Cogollo*, 200 x 280 mm; *Vicenza: piazza dell'Isola*, 203 x 280 mm; *Vicenza: ponte Pusterla*, 202 x 270 mm; Vi-

cenza: villa Rambaldo, 207 x 285 mm; Vicenza: Cereda presso Cornedo, 200 x 280 mm; Padova: teatro Nuovo, 207 x 290 mm; Abano, 205 x 288 mm; Stabilimento bagni detti Orologio in Abano, 200 x 280 mm; Venezia: Chiesa dei santi San Simone e Giuda, 190 x 280 mm; Batteria di cannoni alla Paixhans a S. Giuliano, 210 x 290 mm; Museo di Torcello, 205 x 285 mm; Treviso: Riviera Santa Margherita, 185 x 280 mm; Veduta urbana con edificio gotico in rovina, 192 x 280 mm.

<sup>23</sup> A riprova di tale copiosa attività, si confronti l'incalzante successione delle opere edite con litografie di mano del Moro: *Album pittorico del Friuli eseguito da Ottavio Codecasa e Marco Moro*, Udine 1841; I. PUECHER PASSAVALLI, *Viaggio da Desenzano a Trento*, Milano 1844; *Album vénitien dessiné d'après nature par les plus habiles artistes*, Venezia 1845; *Venezia Monumentale e pittoresca o sessanta fra i palazzi più distinti ed interessanti disegnati in litografia da Marco Moro ed illustrati da Gianjacopo nob. Fontana Veneziano*, Venezia 1845; *Venezia in miniatura e principali vedute e pianta di questa città disegnate da Marco Moro e brevemente descritte a lume del forestiero da Francesco Zanotto*, Venezia 1847; *Il teatro di Padova riedificato dall'architetto Giuseppe Jappelli con illustrazioni e IV litografie*, Padova 1847; *Album di gemme architettoniche ossia gli edifici più rimarchevoli di Vicenza e del suo territorio rilevati da Giuseppe Zanetti, disegnati da M. Moro e con cenni illustrativi dimostrati da Giulio co. Pullè*, Venezia 1847; *Assedio di Venezia nel 1849*, Venezia 1849; *Vicenza e i suoi dintorni disegni a due tinte presi dal vero e litografati da Marco Moro*, Vicenza 1850; *Ricordo al forestiere da Vicenza a Recoaro ossia raccolta dei principali punti pittoreschi lungo lo stradale disegnati e li-*

*tografati a due tinte da Marco Moro coll'aggiunta della planimetria di Recoaro*, Vicenza 1850 ca.; *Album delle principali vedute di Verona disegnate da Marco Moro*, Venezia 1850 ca.; *Mantova città nobilissima figurata in 24 vedute litografiche disegnate da Marco Moro con illustrazioni di Francesco Zanotto*, Venezia 1850 c.; *Album delle principali vedute di Venezia disegnate da Marco Moro*, Venezia 1850 ca.; *Vedute di Venezia*, Venezia 1850 ca.; *I.R. Strada ferrata stazione di Treviso*, Venezia 1851; *Treviso e la sua provincia figurato in 24 vedute litografiche disegnate da Marco Moro con illustrazioni di Francesco Zanotto*, Treviso 1851; *Recoaro figurata in quattro tavole litografate da Marco Moro e brevemente descritta da Francesco Zanotto*, Vicenza 1852; *Verona pittoresca ed istorica disegnata da Marco Moro e descritta da Francesco Zanotto*, Venezia 1852; *Trieste città gentilissima e commerciale figurata in 24 vedute prospettive disegnate da Marco Moro e descritte da celebri penne archeologiche artistiche*, Venezia 1854; A. DE MARCHI, *Nuova guida di Padova e suoi dintorni*, Padova 1855; *Venezia prospettica monumentale storica ed artistica cioè vedute delle principali sue prospettive disegnate da Marco Moro ed illustrate da Francesco Zanotto*, Venezia 1855; *Serie di 20 vedute di Venezia litografate da Marco Moro presso la lit. Pellegrini*, Venezia 1860 ca.; *Venezia monumentale e pittoresca. Parte seconda: I templi più ragguardevoli*, Venezia 1863; V. ZANETTI, *Guida di Murano e delle celebri sue fornaci vetrarie corredata di note storiche, artistiche, biografiche, cronologiche e con tavole prospettive*, Venezia 1866; *Ricordo di Firenze vedute litografate da Marco Moro*, Firenze 1870 ca.; *Dal Piave al Brenta descrizione ed illustrazione del Feltrino*, Feltre 1876; *Il caffè Pedrocchi*, Padova 1881.

*In a private collection in Trieste there are seventeen drawings by Marco Moro (Zenson di Piave 1817-Venezia 1885), that has been one of the most active lithographer of the venetian area during the XIX century. This study tries to connect each drawing to his lithographic and editorial destination establishing if they have been published and in which occasion.*

lparis@units.it